Piano d’azione per la costituzione di una Comunità di pratiche per la cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale in Friuli Venezia Giulia

L'esigenza di costituire una comunità di pratiche in Friuli Venezia Giulia nasce dall'iniziativa del Servizio relazioni internazionali e programmazione europea (SRI FVG) della RA FVG e l'affidamento di uno studio condotto dall'OCSE di Trento (LEED), "*Rafforzare il partenariato e la cooperazione internazionale in Friuli Venezia Giulia, Italia*" (2023).[1] In esso, l'OCSE aveva svolto un'analisi SWOT delle politiche regionali sulla CDS allo scopo di identificare le aree della regione che necessitano di azioni di rafforzamento, elaborando una serie di raccomandazioni per rafforzare la strategia regionale sulla cooperazione decentrata. Tra di queste, nell'ambito della pianificazione, veniva formulata la raccomandazione della creazione di una Comunità di pratiche orientata a facilitare, in linea con le direttive della LR 19/2000, la co-progettazione di interventi tra gli operatori e i portatori di interessi che costituiscono l'ecosistema regionale della cooperazione decentrata del FVG, in modo da mettere in rete gli attori regionali della cooperazione allo sviluppo e dare vita a un luogo di dialogo dove condividere competenze e conoscenze per imparare sia a migliorare le capacità progettuali, che a interagire in modo regolare nel tempo.

In tal senso, l'Agenzia per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica Internazionale (Informest) e il Segretariato esecutivo dell' Iniziativa Centro Europea (InCE-SE), su indicazione dello SRI FVG, hanno proposto una metodologia per l'avvio del processo per la costituzione di una Comunità di pratiche per la cooperazione internazionale allo sviluppo in Friuli Venezia Giulia - su base volontaria, che miri a rafforzare la rete e il grado di interazione tra attori regionali che svolgono l' attività nel settore della cooperazione internazionale e migliorare la capacità di progettazione per iniziative regionali ed europee.

*Le **comunità di pratiche**[2] sono un concetto relativamente recente, anche se il fenomeno a cui si riferiscono è antico. Il termine è stato coniato nel 1991 da Jean Lave, antropologa, ed Etienne Wenger, teorico dell'apprendimento, nella loro pubblicazione "Situated Learning: Legitimate Peripheral Participation"[3], che ha rapidamente trovato una concreta applicazione nell'ecosistema della cooperazione internazionale allo sviluppo diventandone un elemento fondamentale. Queste realtà, costituite da gruppi di professionisti ed esperti del settore, si configurano come piattaforme dinamiche per lo scambio di conoscenze, esperienze e competenze.*

Nel contesto della cooperazione internazionale, una comunità di pratiche si può definire come un'aggregazione strutturata di individui accomunati da un interesse professionale condiviso e da un impegno verso il miglioramento delle pratiche operative nel campo dello sviluppo

[1] https://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/cooperazione-internazionale-sviluppo/ALLEGATI/16102023_Final_Report_OECD.pdf
[2] https://partecipa.gov.it/assemblies/comunita-di-pratiche?locale=it
[3] *Cambridge University Press, 1991*

globale. Tali comunità si caratterizzano per la loro natura inclusiva e partecipativa, promuovendo un dialogo continuo tra i membri e favorendo l'apprendimento reciproco.

Il ruolo di queste comunità è multiplo. In primis, fungono da catalizzatori per l'innovazione, creando un ambiente fertile per la generazione e la sperimentazione di nuove idee e approcci. Inoltre, svolgono una funzione di repository di conoscenze, preservando e rendendo accessibile un vasto patrimonio di esperienze e best practices accumulate nel corso degli anni.

L'utilità delle comunità di pratiche nel promuovere lo sviluppo della cooperazione internazionale si manifesta su diversi livelli. Innanzitutto, facilitano una più efficiente allocazione delle risorse, consentendo la condivisione di metodologie e strumenti che hanno dimostrato la loro efficacia in contesti specifici. Questo processo di cross-fertilization permette di evitare la duplicazione degli sforzi e di ottimizzare l'impatto degli interventi di sviluppo.

Secondariamente, queste comunità contribuiscono significativamente al rafforzamento delle capacità locali. Attraverso lo scambio di conoscenze e il mentoring, professionisti provenienti da paesi in via di sviluppo possono acquisire competenze avanzate, contribuendo così a un processo di empowerment delle comunità locali.

Un altro aspetto rilevante è il ruolo che le comunità di pratiche svolgono nel promuovere la standardizzazione e l'armonizzazione delle pratiche di cooperazione. Questo processo facilita la collaborazione tra diverse organizzazioni e istituzioni, creando un linguaggio comune e favorendo sinergie operative.

Inoltre, queste comunità fungono da ponte tra il mondo accademico e quello operativo, facilitando il trasferimento di conoscenze teoriche in applicazioni pratiche e, viceversa, alimentando la ricerca con insights provenienti dal campo.

Nel contesto attuale, caratterizzato da sfide globali sempre più complesse e interconnesse, le comunità di pratiche assumono un ruolo ancora più critico. Esse permettono di affrontare problematiche transnazionali con un approccio olistico e multidisciplinare, favorendo la creazione di soluzioni innovative e sostenibili.

Il presente documento metodologico (“***Piano d’azione***”) propone dunque il percorso ritenuto necessario alla creazione di un simile ambiente collaborativo, con il quale vengono definiti i passi, le attività e gli strumenti necessari per dare l’avvio alla Comunità, con la garanzia che tutti i soggetti interessati siano allineati sugli obiettivi, i ruoli e le responsabilità della Comunità in cui i futuri membri condivideranno interessi, conoscenze e competenze professionali al fine di apprendere reciprocamente, scambiare buone pratiche, sviluppare soluzioni e lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni.

Questo percorso formativo prevede le seguenti fasi e azioni specifiche:

Fase 1: Costituzione del Segretariato Tecnico della comunità di pratiche

Il Segretariato Tecnico (ST) è l'organo amministrativo istituito per fornire supporto gestionale e tecnico-specialistico in specifiche aree tematiche. La sua costituzione avviene ai fini della nascita e dell'avvio della Comunità di pratiche (di seguito "Comunità" e/o "CoP") in Friuli Venezia Giulia. In questa fase, Informest, InCE-SE e SRI FVG, in un rapporto paritetico, stabiliranno un nucleo di lavoro e opereranno come coordinatori e organizzatori congiunti della Comunità di pratiche, in linea con le disposizioni contenute nell'Allegato alla Delibera n. 1896/2023 della RA FVG, sulla base degli orientamenti e delle indicazioni strategiche da parte della Regione Autonoma FVG presenti nella LR 19/2000 e nel Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2024-2028, conseguente alle raccomandazioni dello studio di OCSE. L'attività sarà implementata attraverso una serie di periodici incontri operativi (mensili).

I compiti del Segretariato saranno definiti nelle Linee guida (**Fase 3**), quale proposta di governance, redatta congiuntamente con la Regione.

Azione prevista: **Costituzione del Segretariato Tecnico**

Fase 2: Identificazione delle necessità della Comunità di pratiche (CoP) e definizione degli obiettivi della stessa

L'obiettivo principale dell'identificazione delle necessità della Comunità di pratiche e della definizione dei suoi obiettivi è quello di garantire l'allineamento e la focalizzazione della CoP sulle esigenze reali dei suoi membri e del settore in cui opera. Questo processo è cruciale per il successo e la sua sostenibilità a lungo termine. Sulla base degli obiettivi dello SRI RA FVG e delle necessità identificate dalle linee di indirizzo/raccomandazione inserite nel documento OCSE, Informest con il supporto di InCE-SE elaborerà un ***Piano di azione*** (PA) dettagliato per la CoP che includa le fasi della sua costituzione, di avvio, le attività da svolgere e le responsabilità specifiche del Segretariato e degli stakeholder coinvolti, nonché i milestone principali del progetto (traguardi intermedi). Saranno identificate le risorse umane e finanziarie necessarie per il funzionamento del Segretariato. Verranno inoltre previsti momenti di revisione e aggiornamento del piano di azione, per garantire flessibilità e adattabilità alle esigenze emergenti. Il documento finale del piano di azione prodotto rappresenta l'output tangibile del processo di co-progettazione, avrà una durata annuale (con scadenza delle attività progettuali al 31 dicembre 2024) ma sarà il riferimento-chiave per guidare le attività della CoP nel medio-lungo termine.

Azione prevista: **Redazione di un Piano di azione**

Fase 3: Definizione delle Regole e delle Linee guida per la partecipazione, la comunicazione e la condivisione di conoscenze all'interno della CoP

La Fase 3 getterà le basi per il funzionamento efficace e sostenibile della CoP, fornendo un quadro di riferimento chiaro per la partecipazione dei membri e la gestione delle attività comuni. La struttura organizzativa sarà descritta nelle linee guida e comunicata a tutti i membri della CoP. Le ***Regole e Linee guida***, la cui realizzazione è di competenza di Informest con il supporto di InCE-SE e SRI FVG, prevedono la redazione di regole di partecipazione (requisiti per l'adesione alla Comunità, ruoli e responsabilità dei membri, modalità di ingresso e uscita dalla comunità), norme di comportamento (definizione di un codice etico e di condotta per promuovere interazioni rispettose, collaborative e produttive tra i membri), di condivisione di conoscenze e di gestione della proprietà intellettuale (condivisione, utilizzo e protezione delle informazioni e delle conoscenze generate all'interno della Comunità), di processi decisionali (modalità di presa di decisione all'interno della CoP, sia per questioni operative che strategiche).

Le Linee guida saranno sottoposte a periodica revisione e condivise con tutti i partecipanti della Comunità.

InCE-SE, con il supporto di Informest, provvederà alla definizione di una ***Strategia di comunicazione*** (SC) che includa il ricorso a canali digitali (sito web, social media, forum online) per la comunicazione e la collaborazione tra i membri, incontri in presenza e/o online (workshop e seminari, per favorire il networking e lo scambio di conoscenze tra i membri), la produzione di materiali promozionali digitali (brochure, presentazioni e altri materiali informativi per promuovere la Comunità). La strategia di comunicazione definirà anche le responsabilità specifiche di InCE-SE e Informest nella gestione dei diversi canali e attività di comunicazione.

La Strategia di comunicazione sarà sottoposta a periodica revisione e condivisa con tutti i partecipanti della Comunità.

Azioni previste: **Stesura delle Linee guida; Strategia di comunicazione**

Fase 4: Coinvolgimento dei Partecipanti alla Comunità di pratiche

L'obiettivo di questa fase è di creare una CoP vivace e partecipata, in cui i membri possano trovare interesse e valore nella condivisione di conoscenze e nella collaborazione reciproca, generando un impatto positivo per le loro organizzazioni e per il settore di riferimento. Nell'ambito delle attività del Segretariato Tecnico, Informest con il supporto di InCE-SE e SRI FVG definirà una strategia di sensibilizzazione per coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti interessati nella Comunità. La campagna di invito includerà l'identificazione dei

potenziali partecipanti, attraverso una mappatura delle organizzazioni del terzo settore, delle imprese e dei soggetti individuali privati che potrebbero trarre beneficio dalla partecipazione alla CoP, sulla base delle aree tematiche e degli obiettivi della comunità. Sarà predisposto materiale di comunicazione digitale (inviti personalizzati, brochure informative e presentazioni che illustrino i vantaggi e le opportunità offerte dalla CoP), utilizzati vari canali di diffusione per raggiungere i potenziali partecipanti (email, social media, eventi di settore, reti di contatti personali, ecc.) e coinvolti membri autorevoli della CoP o esperti e rappresentanti del settore come testimonial per promuovere l'iniziativa presso i loro network.

i soggetti aderenti saranno invitati a confermare la disponibilità di partecipazione alla Comunità attraverso la sottoscrizione di un "Patto della Comunità".

I nuovi membri accolti nella Comunità saranno inseriti in una lista dei partecipanti che il Segretariato Tecnico aggiornerà regolarmente e metterà a disposizione dei membri in una directory aggiornata sita sulla piattaforma del progetto.

Azione prevista: **Invito ai Potenziali partecipanti ad aderire alla Comunità, sottoscrizione del Patto della Comunità**

Fase 5: Identificazione dei criteri per l'individuazione dei rappresentanti dalla Comunità di pratiche nel Gruppo di Lavoro ristretto

La Fase 5 porterà alla creazione di un Gruppo di lavoro ristretto altamente motivato e competente, in grado di guidare l'avvio delle attività della Comunità e di stimolare la partecipazione attiva di tutti i membri. Il Segretariato Tecnico definirà i criteri per la selezione dei rappresentanti nel gruppo di lavoro ristretto. Questi potranno includere le competenze tecniche (conoscenze ed esperienza nelle aree tematiche rilevanti per la CoP), la rappresentatività (in modo da garantire una adeguata rappresentanza delle diverse tipologie di membri - p.es. imprese, enti di ricerca, istituzioni pubbliche e dei territori coinvolti), l'impegno e disponibilità (capacità dei candidati di dedicare tempo ed energie alle attività del gruppo di lavoro), la capacità di lavoro in team (abilità relazionali e di collaborazione). Il Segretariato Tecnico, in stretto raccordo con la Regione, svolgerà la selezione di membri tra gli operatori e portatori di interessi che costituiscono l'ecosistema regionale della cooperazione decentrata in FVG. Al termine del processo di selezione, i soggetti prescelti saranno invitati a confermare la disponibilità di partecipazione al gruppo di lavoro ristretto.

Il Segretariato Tecnico organizzerà una riunione di avvio dei lavori con i membri selezionati a far parte del gruppo di lavoro ristretto della Comunità per condividere gli obiettivi, le aspettative e le modalità di lavoro del gruppo, avviare concretamente una discussione sulla Comunità di pratiche e definire un calendario di incontri e attività per il periodo successivo. Un costante obiettivo sarà il coinvolgimento e l'allargamento della partecipazione verso nuovi attori regionali nella Comunità di pratiche.

Il Gruppo di lavoro ristretto potrà prevedere sottogruppi tematici, in base alle esigenze e alle priorità identificate. Saranno definite le modalità di comunicazione e collaborazione tra i membri del gruppo di lavoro (mailing list, repository documentali).

Azioni previste: **Individuazione dei rappresentanti del Gruppo di lavoro ristretto; composizione del Gruppo**

Fase 6: Definizione e creazione di un modello di piattaforma digitale di scambio e condivisione

La Fase 6 doterà la Comunità di un concreto strumento digitale per la condivisione di conoscenze e la collaborazione, che consenta ai membri di interagire in modo efficace e continuativo, superando le barriere fisiche. La ***piattaforma digitale*** diventerà il cuore pulsante della CoP, il luogo in cui i membri possono trovare risorse, scambiare idee e lavorare insieme per generare valore e innovazione.

In una prima fase, Informest condurrà un'analisi approfondita dei requisiti funzionali e tecnici della piattaforma digitale, tenendo conto delle esigenze e delle aspettative dei membri della CoP. Quindi svilupperà un ecosistema della piattaforma, il cui processo di design includerà l'architettura dell'informazione e di *user experience* (definendo la struttura dei contenuti e i flussi di navigazione della piattaforma, in modo tale da assicurare una facilità d'uso e di accessibilità), l'identità visiva (con lo sviluppo di un'interfaccia grafica coerente con l'identità visiva della CoP), nonché la realizzazione di schemi (*wireframing*) e prototipi interattivi della piattaforma per testare e raffinare l'user experience prima dello sviluppo finale.

Lo sviluppo della piattaforma, che seguirà una metodologia snella, con rilasci incrementali e coinvolgimento del gruppo di lavoro ristretto per feedback e testing, sarà realizzato da un team di sviluppatori in una fase immediatamente successiva.

Dopo il completamento e il testing della piattaforma digitale, il Segretariato Tecnico pianificherà un evento di lancio ufficiale per presentarla a tutti i membri della CoP e a un pubblico più ampio. Informest e InCE-SE garantiranno una regolare alimentazione e l'aggiornamento dei contenuti della piattaforma.

Azione prevista: **Creazione di una piattaforma digitale**

Fase 7: Pianificazione delle attività e delle risorse necessarie per soddisfare gli obiettivi della Comunità

La pianificazione delle attività e delle risorse necessarie per soddisfare gli obiettivi della Comunità di Pratiche è un processo cruciale per garantire il successo e la sostenibilità della comunità stessa. Informest, con il supporto di InCE-SE, provvederà all'individuazione delle risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi della Comunità, considerando sia le esigenze a breve termine (fase di avvio) che quelle a medio e lungo termine, a conclusione della fase sperimentale. Le risorse da considerare, necessarie per l'avvio delle attività regolari, includeranno risorse umane (esperti tematici, facilitatori, moderatori delle discussioni), risorse materiali (spazi per eventi, attrezzature tecniche, materiali di comunicazione) e risorse finanziarie (per l'organizzazione di eventi, la promozione delle attività, lo sviluppo e la manutenzione della piattaforma digitale). Queste ultime andranno successivamente reperite anche attraverso la partecipazione a bandi e altre opportunità di finanziamento.

La pianificazione dovrà essere flessibile per adattarsi ai cambiamenti e deve prevedere meccanismi di monitoraggio e valutazione per assicurare che la Comunità stia effettivamente avanzando verso il raggiungimento dei suoi obiettivi.

Azione prevista: **Pianificazione delle attività e delle risorse necessarie per il regolare svolgimento delle attività della Comunità**

Allegato

All. 1 Tabella Attività

N°	Attività (A)	Task (T)	Output	Tempistica	Responsabile	Supporto
A1	**Costituzione del Segretariato Tecnico della comunità di pratiche**					
		T1.1 – Riunione di lancio del Segretariato Tecnico	Verbale	M1	Informest & InCE-SE	
		T1.2 – Riunioni periodiche del Segretariato Tecnico	Verbali	M2-M3-M4-M5-M6	InCE-SE & Informest	
A2	**Identificazione delle necessità della Comunità di Pratica (CoP) e definizione degli obiettivi della stessa**					
		T2.1 - Elaborazione Piano di azione	Piano di azione	M2 (bozza), M8 (finale)	Informest	InCE-SE
A3	**Definizione delle regole e delle linee guida per la partecipazione, la comunicazione e la condivisione di conoscenze all'interno della CoP**					
		T3.1 – Definizione Linee guida CoP	Linee guida CoP	M3	Informest	InCE-SE
		T3.2 – Elaborazione Strategia di comunicazione	Strategia di comunicazione	M3	InCE-SE	Informest
A4	**Coinvolgimento dei partecipanti alla CoP (invito)**					
		T4.1 - Riunione plenaria	Presentazione Piano di Azione/Linee guida/Strategia di comunicazione	M4	Informest	InCE-SE
A5	**Identificazione dei criteri per l'individuazione dei rappresentanti dalla Comunità di pratiche nel Gruppo di Lavoro ristretto**					
		T5.1 – Elaborazione linee guida e costituzione del Gruppo di Lavoro ristretto	Linee guida Gruppo di Lavoro ristretto	M4	Informest	InCE-SE
		T5.2 Sottoscrizione del Patto della Comunità	Patto della Comunità	M5	Informest & InCE-SE	

		T5.3 –Riunioni periodiche del Gruppo di Lavoro ristretto	Verbali riunioni Gruppo di Lavoro ristretto	M5-M8	InCE-SE	Informest
A6	**Definizione e creazione di un modello di piattaforma digitale di scambio e condivisione**					
		T6.1 – Creazione della piattaforma digitale	Webpage/portale	M4	Informest	
		T6.2 – Alimentazione della piattaforma	Webpage/portale	M5-M8	Informest	InCE-SE
A7	**Pianificazione delle attività e delle risorse necessarie per soddisfare gli obiettivi della Comunità**					
		T7.1 – Evento finale	Presentazione del Piano di Azione per la successiva fase di implementazione Verbale	M8	Informest	InCE-SE